

# CITTÀ DI BIELLA



## ORIGINALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 006 DEL 19 GENNAIO 2010

---

OGGETTO: MOZIONE SU INUTILE ALLARMISMO SU TETTO IN ETERNIT EX UPIM

---

L'anno duemiladieci il giorno diciannove del mese di gennaio alle ore 14,30 nella sala consiliare presso Palazzo Oropa si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente Sig. Silvano REY.

All'appello risultano presenti n. 34 consiglieri e assenti n. 06.

ANFOSSI Patrizia		MERLO Fabrizio	
APICELLA Luigi		MONTELEONE Nicola	Assente
BARAZZOTTO Vittorio		MONTORO Antonio	
BARRASSO Pietro	Assente	MORELLO Pablito	
BETTIN Marco		MOSCAROLA Giacomo	
BOTTA Sabato		MOTTINO Costanza	
CANUTO Edgardo	Assente	PARAGGIO Amedeo	
CASTAGNETTI Francesco		PENNA Renzo	
CHIOLA Rinaldo		PIEMONTESE Francesco	
COMO Flavio		PIETROBON Roberto	
DE ARZICH MAGALHAES DE LIMA Rita	Assente	PONZANA Fabrizio	
DESIRO' Roberto		POSSEMATO Benito	
FALCETTO Giorgio		PRESA Diego	
FARACI Giuseppe		RAISE Dorianò	
FAVERO Nicoletta		REY Silvano	
FRANCHINO Eusebio		ROBAZZA Paolo	
GOSSO Gian Franco		SIMONE Nicola	Assente
GRANDIERI Andrea		TARTAGLINO Nicola	
GREMMO Enrico		VARALDA Maurizio	
LEONE Sergio		VENIER Andrea	Assente

È presente il Sindaco Donato GENTILE.

Sono altresì presenti alla seduta, senza diritto di voto, gli assessori sigg.ri: CALDESI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIACHINO, MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Andrea MATARAZZO incaricato della redazione del verbale.

Assiste il Direttore Generale Dott. Mauro DONINI.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

**MOZIONE SU INUTILE ALLARMISMO SU TETTO IN ETERNIT EX UPIM**

---

**IL PRESIDENTE SIG. REY:** Mette in discussione la seguente mozione presentata dai Consiglieri sigg.ri Barazzotto del gruppo del Partito Democratico, Botta del gruppo dell'Italia dei Valori, Pietrobon del gruppo La Sinistra e Possemato del gruppo I Love Biella:

“Considerato che le notizie allarmistiche riguardanti il Centro cittadino ed il presunto tetto in eternit dell'Ex-Upim, diffuse a luglio dalla stampa locale, anche per “interesse” del Sindaco di Biella, come da sua dichiarazione a verbale del Consiglio Comunale del 28.7.2009;

Visto che dagli esiti del sopralluogo effettuato a settembre dall'ARPA Piemonte e comunicati in data 01.10.2009 al Comune di Biella, si evince che “la copertura è interamente in lamiera”;

Sottolineato che al sopralluogo si è giunti grazie alla segnalazione-esposto di un privato cittadino, presentata il 27.7.2009 e trasmessa da ARPA al Comune unitamente alla specificazione delle norme richiamate dall'art.50 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.6.2000 che attribuisce al Sindaco la competenza in ordine all'adozione di Ordinanze in materia di igiene e sanità e dell'art. 13 della Legge 23.12.78 n. 833 che individua nel Sindaco la massima autorità sanitaria e nel Comune il soggetto titolare dell'attività di vigilanza e controllo nel caso in esame;

Preso atto che sono trascorsi oltre tre mesi per apprendere, sempre tramite gli organi di stampa, che i motivi di allarme erano inesistenti, mentre sarebbe bastato un semplice e tempestivo sopralluogo diretto dall'Amministrazione stessa.

Il Consiglio Comunale di Biella impegna

il Sindaco della Città a chiedere pubblicamente scusa agli abitanti del centro cittadino, inutilmente ed impropriamente allarmati sulla base di estemporanee supposizioni e per non aver attivato sin da subito le opportune verifiche, come il caso ed il ruolo avrebbero richiesto”.

**IL CONS. SIG. PIETROBON:** Illustra la mozione ripercorrendo la vicenda relativa al presunto tetto in eternit dello stabile ex UPIM che è stata definita dagli organi di informazione una “bufala”.

Afferma che l'Assessore Delmastro ed il Sindaco in una seduta del Consiglio Comunale parlarono di “bomba ecologica” nel centro cittadino, fornendo informazioni sbagliate e provocando un inutile allarmismo.

Sostiene che la presunta presenza di eternit nel tetto dello stabile ex UPIM è stata una delle motivazioni di revoca della deliberazione di acquisto dello stesso per trasferirvi la Biblioteca Civica e che solo l'esposto di un cittadino ha fatto sì che ARPA svolgesse le dovute verifiche che il Comune non aveva effettuato nei tempi e nei modi dichiarati in quest'aula.

Chiede che il sig. Sindaco, per rispetto dei cittadini, si scusi per aver diffuso informazioni sbagliate e provocato ingiustificato allarmismo.

**IL SIG. SINDACO:** Afferma che se qualcuno deve chiedere scusa questi devono essere il Consigliere sig. Pietrobon e tutti coloro che hanno collaborato, con tutti gli strumenti, a procurare allarme per poi imputarne la causa all'Assessore Delmastro.

Precisa che, come si può rilevare dalla registrazione della seduta del Consiglio Comunale, l'Assessore Delmastro ha detto "nella denegata ipotesi ci fosse cemento amianto...".

Ricorda che la revoca del trasferimento della Biblioteca Civica nello stabile ex UPIM è dovuta ad una scelta politica, storica e culturale e l'eventuale presenza di amianto poteva solo ulteriormente motivare una decisione già assunta.

Sostiene che il Sindaco e l'Assessore Delmastro non devono chiedere nessuna scusa perché non hanno procurato nessun allarme.

**IL CONS. SIG. APICELLA:** Ritiene positivo che si abbia l'opportunità di discutere le interrogazioni e le mozioni, visto che nel precedente mandato amministrativo risultava molto difficile farlo.

Richiama alcuni articoli apparsi sugli organi di stampa che secondo il centro-sinistra avrebbero procurato allarme ed elenca una serie di altri articoli pubblicati nel corso degli anni in cui era Sindaco Brazzotto che riferiscono di situazioni che hanno procurato allarme e disagio e di casi in cui l'Amministrazione è tornata sulle proprie decisioni.

Sottolinea quindi che il verificarsi di situazioni di allarme e di disagio riguardano tutte le Amministrazioni ed invita i Consiglieri a verificare quante volte ciò è accaduto negli anni trascorsi.

**IL CONS. SIG. PRESA:** Ricorda che l'Assessore Delmastro in Consiglio Comunale aveva affermato che nel momento in cui l'Amministrazione assumeva il governo della città veniva a scoprire che esisteva una bomba ecologia in via Gramsci.

Spiega che l'allarmismo va considerato in riferimento alle competenze di igiene e sanità che spettano al Sindaco, che se viene a conoscenza di un ipotetico pericolo deve immediatamente attivarsi per fare svolgere e verifiche del caso. Precisa che la richiesta di scuse va intesa in questo senso, poiché ritiene che il sig. Sindaco non abbia svolto la sua funzione di tutela della salute pubblica.

Si sofferma sulla corrispondenza tra il Comune di Biella e l'ARPA e sulle competenze di quest'ultima, considerando un errore l'aver delegato ad ARPA il compito di effettuare un sopralluogo che avrebbe dovuto svolgere tempestivamente il Comune, per poi attivare ARPA qualora si fossero riscontrati problemi igienici o sanitari e chiede spiegazioni in merito.

Afferma che il comportamento dell'Amministrazione ha provocato allarmismo ed un inutile costo sociale.

**IL CONS. SIG. DESIRO':** Ricorda che la precedente Amministrazione quasi a scadenza del mandato assunse la decisione di acquistare lo stabile dell'ex UPIM per trasferirvi la Biblioteca Civica.

Sostiene che chiunque desideri acquistare un immobile, ed a maggior ragione un ente pubblico, prima di decidere in merito deve incaricare un tecnico affinché verifichi le condizioni dell'immobile e le eventuali opere di manutenzione da effettuare. Solo allora è possibile valutare se l'acquisto è vantaggioso.

Ritiene pertanto che la Giunta "Barazzotto" dovesse essere adeguatamente informata sulle condizioni dell'immobile e sull'eventuale presenza di amianto; quindi non avrebbe dovuto avere nessuna difficoltà nel dimostrare, atti alla mano, che non c'era presenza di eternit nell'immobile ex UPIM, mentre ciò non è stato fatto.

Afferma quindi che o non sono state svolte le verifiche del caso, oppure la questione è stata gestita in modo scorretto.

Ribadisce che le verifiche dovevano essere effettuate dalla precedente Giunta e quindi l'attuale non ha responsabilità di cui chiedere scusa.

**IL CONS. SIG. POSSEMATO:** Dichiaro di concordare con gli interventi dei Consiglieri sigg.ri Pietrobon e Presa.

Coglie l'occasione per esprimere la sua solidarietà al Consigliere sig.ra Favero e dichiarare che considera inopportuno l'intervento del sig. Sindaco sulla segretezza della seduta. Ricorda

che ogni Consigliere è responsabile di ciò che rende pubblico relativamente alla seduta segreta del Consiglio Comunale.

**IL CONS. SIG. PRESA:** Precisa di intervenire per fatto personale per spiegare che il tecnico che fece le valutazioni sull'immobile ex UPIM non è stato confermato, quindi non può fornire chiarimenti e che comunque non era stata segnalata la presenza di eternit.

Ricorda che il 28 luglio chiese di fare dei sopralluoghi e che i tecnici dichiararono di non essere stati consultati dall'Amministrazione né di avere avuto modo di effettuare delle verifiche.

**IL CONS. SIG. PIETROBON:** Dichiarò di non avere mai attaccato in maniera personale gli avversari politici.

Sottolinea che negli anni della precedente legislatura più volte l'opposizione ha convocato conferenze stampa per fornire precisazioni e puntualizzazioni ai giornalisti. Afferma quindi di non accettare lezioni di stile dall'attuale maggioranza.

Ricorda che nella seduta del Consiglio Comunale del 28 luglio 2009 l'Assessore sig. Delmastro Delle Vedove dichiarò: "... noi oggi acquisiamo il governo della città e scopriamo che c'era una bomba ecologica in via Gramsci..." mentre, prima il sig. Sindaco affermò "... senza però conoscere esattamente alcune situazioni che poi, anche su nostro interesse, in qualche maniera hanno suscitato una certa attenzione da parte dei giornali, come la copertura o come la portata delle solette ...".

Ritiene che visto che su un giornale locale la notizia è apparsa prima del Consiglio Comunale del 28 luglio 2009 qualcuno deve avere informato i giornalisti.

Sostiene che la realtà dei fatti è emersa solo dopo l'intervento di carattere ispettivo del Consigliere sig. Presa e la denuncia di un cittadino.

Invita quindi l'Amministrazione all'assunzione delle proprie responsabilità, a ristabilire la verità dei fatti e, visto che la notizia si è rivelata infondata, a chiedere scusa ai cittadini per aver procurato un inutile allarme.

Coglie l'occasione per evidenziare che da circa sei mesi la televisione non riprende più le sedute del Consiglio Comunale.

**IL CONS. SIG. MOSCAROLA:** Afferma che se la minoranza in occasione del Consiglio Comunale del 28 luglio 2009, due mesi dopo che l'Amministrazione "Barazzotto" aveva acquistato l'immobile ex UPIM, fosse stata in possesso di un documento nel quale si attestava che non vi era presenza di amianto nel tetto avrebbe potuto esibirlo, fugando qualsiasi dubbio in merito, mentre ciò non è avvenuto, evidentemente perché non vi era questo documento.

Sottolinea quindi che la precedente Amministrazione avrebbe acquistato un immobile senza avere le necessarie attestazioni.

Sostiene che non c'è alcun motivo per cui il Sindaco debba chiedere scusa ai cittadini.

Annuncia il voto contrario del gruppo di Lega Nord.

**IL PRESIDENTE SIG. REY:** Annuncia che il Consigliere sig.ra Anfossi ha chiesto di intervenire per fatto personale.

Coglie l'occasione per leggere quanto prevede il Regolamento per gli interventi per fatto personale.

Precisa quindi che quando un Consigliere desidera intervenire per fatto personale deve avvicinarsi al banco della presidenza per chiederlo al Presidente esponendo le motivazioni.

Ritiene che nel caso del Consigliere sig.ra Anfossi sussistano le motivazioni per concedere la parola per fatto personale.

**IL CONS. SIG.RA ANFOSSI:** Spiega che in uno scambio di battute, a microfoni spenti, avvenuto in aula alcuni minuti fa tra i Consiglieri sigg.ri Moscarola e Pietrobon, quest'ultimo ha affermato che lei sarebbe stata espulsa da Lega Nord.

Precisa di non essere stata espulsa da Lega Nord, ma di essere uscita volontariamente da quel movimento politico.

Domanda in base a quali conoscenze o documenti il Consigliere possa avere fatto tale affermazione che, ribadisce, non corrisponde al vero.

Dichiara di essersi sentita offesa dall'affermazione e chiede le scuse da parte del Consigliere sig. Pietrobon.

**IL CONS. SIG. RAISE:** Ricostruisce brevemente i fatti che hanno portato la precedente Amministrazione a decidere di acquistare l'immobile ex UPIM.

Spiega che prima di adottare la deliberazione furono effettuati tutti i necessari sopralluoghi da parte dei tecnici le cui relazioni, firmate dall'ing. Cortese, sono depositate all'Ufficio Tecnico. Assicura che nei documenti non è mai stata citata la presenza di amianto.

Ritiene inoltre che anche da quanto rilevabile dalle relazioni e dalle stime la revoca dell'acquisto dell'immobile per trasferirvi la Biblioteca Civica ha fatto perdere alla città un'occasione, non solo di rivitalizzazione del centro e recupero di uno stabile, ma soprattutto di sviluppo della Biblioteca.

Annuncia il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico.

**IL CONS. SIG. PIETROBON:** Spiega che non essendoci stata una replica da parte dell'esecutivo non vi è nulla da aggiungere, se non che il suo gruppo esprimerà voto favorevole.

Esprime le sue scuse al Consigliere sig.ra Anfossi e spiega per quale motivo ha equivocato pensando che fosse stata espulsa da Lega Nord. Chiarisce che ciò risale all'epoca delle elezioni regionali di circa dieci anni fa, quando i contrasti all'interno di Lega Nord portarono all'espulsione dell'allora segretario sig. Comino, alla cui corrente apparteneva anche il Consigliere sig.ra Anfossi. Precisa che egli pensava che l'espulsione di Comino avesse comportato di conseguenza l'espulsione anche degli appartenenti alla sua corrente.

Dichiara di prendere atto che il Consigliere sig.ra Anfossi si allontanò volontariamente da Lega Nord e le rinnova le scuse, ma afferma che ciò non modifica il suo giudizio sul partito che sostiene risolve i dissensi interni con metodi staliniani espellendo chi la pensa in maniera diversa dai vertici.

**IL PRESIDENTE SIG. REY:** Precisa di intervenire per fatto personale.

Chiarisce che all'epoca dei fatti riferiti dal Consigliere sig. Pietrobon egli era segretario regionale di Lega Nord ed assicura che la visione del Consigliere è stata molto parziale, perché le cose andarono in modo diverso.

**IL CONS. SIG. PIEMONTESE:** Esprime solidarietà al Consigliere sig.ra Anfossi.

Sostiene che i gruppi di minoranza hanno fornito una cattiva informazione e non sono a conoscenza degli aspetti tecnici della questione.

Precisa che le preoccupazioni dell'Amministrazione erano finalizzate solo ai costi dell'intervento per il recupero dello stabile. A tal proposito legge parte di una lettera del 14 luglio 2009 dell'Assessore sig. Delmastro Delle Vedove di risposta al sig. Pier Paolo Benedetto nella quale esprime appunto preoccupazione in tal senso per la portata delle solette per il manto di copertura in eternit.

Afferma che l'Amministrazione non ha alcun motivo di chiedere scusa.

Annuncia il voto contrario del gruppo di Forza Italia.

**IL CONS. SIG. POSSEMATO:** Ritiene che nel dibattito non sia stato centrato il senso della mozione. Sottolinea che il Sindaco quale autorità sanitaria della città avrebbe dovuto garantire i cittadini informandoli sulla pericolosità o meno del tetto dello stabile ex UPIM.

Annuncia il voto favorevole del gruppo I Love Biella.

**IL CONS. SIG. BOTTA:** Ritiene che il sig. Sindaco abbia commesso una mancanza di carattere amministrativo non provvedendo a far effettuare le dovute verifiche sull'immobile. Rileva che dal dibattito è emerso che già il 14 luglio l'Assessore Delmastro aveva sollevato la questione.

Si dà atto che nel corso del dibattito sono usciti dall'aula il sig. Sindaco ed i Consiglieri sigg.ri Ponzana e Presa.

Quindi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE**  
**(in seduta pubblica)**

procede alla conseguente votazione con il seguente esito (risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Mottino, Paraggio e Robazza):

favorevoli: n. 12

contrari: n. 20 (Popolo della Libertà, Lega Nord, Dino Gentile Sindaco)

astenuti: n. /

La mozione pertanto viene respinta.

---